

Lugano, 18 maggio 2026

INTERROGAZIONE

ANZIANI: una rete sociale presente, ma una partecipazione ancora limitata

Lo scorso 15 aprile la Città di Lugano ha presentato i risultati del progetto Punto Contatto 70+, che è stato promosso per approfondire la conoscenza delle condizioni di vita delle persone anziane che vivono sole a Lugano.

Vi si segnala in particolare che **la partecipazione degli anziani è limitata:**

“Se da un lato molti anziani mantengono contatti regolari con familiari e amici, dall’altro la partecipazione alla vita sociale e comunitaria resta limitata. Il 40% degli intervistati dichiara infatti di non prendere parte ad attività sociali, oppure di farlo solo raramente.”

Se consideriamo che i dati provengono da anziani che hanno partecipato al questionario possiamo presupporre che la percentuale sia ancora maggiore, tenendo conto degli anziani che non hanno partecipato al sondaggio e che sono probabilmente più isolati ancora.

In effetti la comunicazione cartacea è ancora molto importante in generale ed in particolare con gli anziani.

Lugano, è vero, si è dotata di diversi singoli prospetti, volantini esposti nei due “Punti Città” in Centro (quelli periferici sono stati soppressi), ma per tante persone anziane spostarsi in autonomia dal domicilio in Centro non è sempre facile, soprattutto per chi abita lontano.

Alla luce di quanto esposto chiediamo al lodevole Municipio quali misure concrete intende adottare per stimolare la partecipazione degli anziani.

1. In particolare, se non ritiene che andrebbe inviato a tutti:
 - gli over 65 un opuscolo cartaceo che presenti raggruppate in modo accattivante le associazioni per anziani indicate nella pagina web del sito della Città, nonché i servizi cittadini più utili a questa categoria.
 - gli over 80, generazione nata e cresciuta in un periodo storico evidentemente poco avvezzo o abituata ai social nè a richiedere aiuto. Un libretto sempre cartaceo di semplice lettura, stampato a caratteri grandi indicando il numero di telefono diretto e gratuito, da contattare in caso di:

- . Aiuto domiciliare, pasti a domicilio, spesa a domicilio
- . Incontri di socializzazione, servizio parrucchiere
- . Smaltimento rifiuti/smaltimento verde/disinfestazioni
- . Attività di movimento, consigli sulla salute
- . Trasporti, vacanze di gruppo
- . Sto valutando di trasferirmi in una struttura. A chi mi rivolgo?
- . Numeri di telefono di soccorso
- . Frodi telefoniche

2. Ritiene altresì di sensibilizzare gli agenti di quartiere e le Commissioni di Quartiere nel diffondere e illustrare tale materiale?

Con ogni ossequio,

Elena Rezzonico, La Sinistra: prima firmataria

Nina Pusterla, La Sinistra

Jasmine Altin, La Sinistra

Silvia Barzaghi, La Sinistra

Cristiano Canuti, La Sinistra

Carlo Zoppi, La Sinistra

Edoardo Cappelletti, La Sinistra

Lugano rafforza le misure a sostegno delle persone anziane

La Città di Lugano ha presentato i risultati del progetto Punto Contatto 70+, promosso per approfondire le condizioni di vita delle persone anziane che vivono sole sul territorio comunale.

15 aprile 2026

© 2025 Iryna Butko, Hypnostudio Sagl

L'indagine, che ha coinvolto oltre 2'000 cittadini over 70 su un totale di riferimento di 8'606 persone, restituisce una fotografia approfondita di questa realtà e offre una base concreta per orientare le future politiche sociali.

Una popolazione autonoma, ma con fragilità emergenti

Dallo studio emerge un quadro complessivamente positivo, con una popolazione ancora ampiamente autonoma e soddisfatta della propria qualità di vita. Emergono tuttavia alcune situazioni di fragilità sociale, in particolare legate alla solitudine, alla gestione dell'economia domestica e alla riduzione delle reti di supporto.

Oltre la metà degli anziani vive da sola e circa un quarto non dispone di una rete sociale nelle vicinanze su cui poter contare in caso di necessità. In particolare, il 7% del campione dichiara di non avere un riferimento in situazioni di emergenza: un dato che corrisponde a più di 140 persone; sulla totalità della popolazione potenziale di riferimento a Lugano, il dato corrisponde a 600 persone. Resta comunque significativo il fatto che la grande maggioranza degli intervistati, pari al 93%, affermi di poter contare almeno su una persona di riferimento in situazioni di emergenza.

Una rete sociale presente, ma una partecipazione ancora limitata

Se da un lato molti anziani mantengono contatti regolari con familiari e amici, dall'altro la partecipazione alla vita sociale e comunitaria resta limitata. Il 40% degli intervistati dichiara infatti di non prendere parte ad attività sociali, oppure di farlo solo raramente.

Salute e mobilità: aspetti da monitorare con attenzione

Quasi la metà degli intervistati, pari al 47.7%, segnala problemi di salute, soprattutto di natura muscolo-scheletrica e cardiovascolare, a fronte però di un'elevata adesione ai controlli medici. Anche sul fronte della mobilità, emergono alcuni aspetti rilevanti: le difficoltà riguardano una quota limitata ma significativa della

popolazione, in particolare negli spostamenti fuori casa. Inoltre, circa il 16.6% segnala la presenza di barriere architettoniche nella propria abitazione.

Strategie e prime misure concrete

Alla luce dei risultati emersi, la Città di Lugano ha avviato una riflessione su possibili interventi per promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità di vita delle persone anziane. Tra le priorità individuate vi sono un migliore accesso alle informazioni e ai servizi dedicati, il rafforzamento delle reti sociali di prossimità, una maggiore partecipazione alla vita di quartiere e lo sviluppo di iniziative intergenerazionali.

In questo percorso rientrano anche il rafforzamento della collaborazione tra enti e servizi e l'adozione di un approccio integrato tra ambito sociale e sanitario, con l'obiettivo di individuare precocemente le situazioni di fragilità. Questi orientamenti si stanno già traducendo in prime misure concrete, come il potenziamento dello sportello Punto Contatto 70+, lo sviluppo del volontariato di prossimità, la promozione di attività sociali e culturali accessibili, l'avvio di progetti di coabitazione intergenerazionale e di un progetto pilota ispirato al modello del *social prescribing*.